

INTERVENTO

Flat tax, lo shock fiscale che serve

di **Daniele Capezzone**

La proposta dell'Istituto Bruno Leoni illustrata domenica scorsa da Nicola Rossi sul Sole 24 Ore merita un doppio sentito plauso.

Una prima volta, nel metodo, perché richiama le persone ragionevoli - ovunque collocate - a discutere di temi veri e non di illusioni ottiche e armi di distrazione di massa. Una seconda volta, nel merito, perché propone una soluzione insieme fortissima e argomentata.

Personalmente, ho almeno tre sostanziali motivi di consenso, e solo due piccoli caveat che amichevolmente segnalerò in conclusione.

Cominciamo dalle osservazioni positive, assolutamente prevalenti.

● L'Italia non ha bisogno di piccoli aggiustamenti fiscali, ma di uno shock, di un intervento energico. L'ordine di grandezza del taglio fiscale proposto dall'Ibl può farci uscire dalla prigione degli "zero virgola" e offrire quella frustata che è necessaria a

un poderoso rilancio dei consumi interni.

● So bene (da antico sostenitore della flat tax: organizzai una piccola campagna politica nel 2007) che, per alcuni puristi, non serve copertura: l'abbassamento delle aliquote fa emergere nuovo imponibile e quindi crea maggiore gettito. Ma a mio avviso, Rossi e l'Ibl fanno benissimo a prevedere invece, come pendenti rispetto al taglio di tasse, un poderoso intervento sulla spesa pubblica, quanto mai necessario dopo anni di "distrazioni" sul tema, a sinistra come a destra.

● Complessivamente, è indifferibile un approccio coraggioso. La vecchia progressività, meccanicamente intesa, ha ostacolato la crescita, ha scoraggiato la creazione di nuova ricchezza e ha fallito perfino rispetto alle sue pretese finalità redistributive. Chi più lavora e produce, infatti, ha la percezione (purtroppo esatta) di essere punito dal fisco in misura maggiore.

Per queste ragioni, un centro-destra liberale e riformatore adotterebbe questa proposta, e

ne farebbe una base di discussione comune.

In adesione convinta alla proposta dell'Ibl, sia solo consentito un piccolo doppio caveat, nella forma di "emendamenti aggiuntivi", spero minimamente utili.

In primo luogo, accanto alla proposta più rivoluzionaria, di riscrittura dell'intero sistema fiscale italiano, è sempre utile avere un "piano b". È quello che, con Raffaele Fitto e con gli amici di Direzione Italia, abbiamo predisposto in tre successive leggi di stabilità in questa legislatura, con emendamenti tecnicamente ammessi dalle commissioni Bilancio (dunque, si poteva e si può fare) ma sempre respinti dal Governo. Cosa proponevamo? Anche a sistema fiscale vigente, prevedere comunque un taglio di tasse e spesa di oltre 40 miliardi di euro. Sarebbe meglio farlo ridisegnando tutta l'architettura fiscale come fa l'Ibl ma, in mancanza di meglio, tanto vale usare l'accetta "meno tasse-meno spesa" anche

nell'attuale foresta.

In secondo luogo, e questa è l'osservazione più significativa, serve forse un po' di attenzione maggiore alla proprietà immobiliare. Ottima l'abolizione dell'Imu-Tasi. Attenzione però a come la sostituiamo: non bisogna lasciare mano libera agli enti territoriali con tasse sui servizi che, senza adeguati paletti, potrebbero far rientrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta; non mi pare una buona idea eliminare - se ho compreso bene - la cedolare secca sugli affitti (che andrebbe semmai estesa); e bisogna assolutamente evitare ogni eventuale rischio di ricondurre all'Irpef gli immobili non locati. L'Italia ha una proprietà immobiliare diffusa, caso più unico che raro: questa specificità va tutelata e considerata.

Ma sono solo piccoli suggerimenti e contributi per una discussione aperta dall'Ibl, a cui va un enorme apprezzamento e gratitudine.

Deputato Direzione Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA



LA PROPOSTA DELL'ISTITUTO BRUNO LEONI

**Una «flat tax» al 25%,
via Irap-Imu: fisco più equo**

di Nicola Rossi

Anche il presidente della Repubblica ci ha recentemente ricordato l'importanza di una riforma fiscale per rendere il nostro sistema più semplice ed efficiente. E così, sul Fondo monetario internazionale. Il sistema fiscale straordinario complessità, per il suo peso eccessivo, per la sua strutturale inefficienza e, come se non bastasse, per la sua limitata portata redistributiva: non riusciamo ad aiutare chi davvero è rimasto indietro, come dimostrano i dati sempre più pre-

La flat tax dell'Ibl

■ Aliquota unica al 25%, abolizione di Irap e Imu, introduzione del minimo vitale. Sono questi alcuni punti della proposta di flat tax formulata dall'Istituto Bruno Leoni (Ibl) e pubblicata sul Sole24Ore di domenica scorsa 25 giugno

TASSAZIONE IMMOBILIARE

Si all'abolizione di Imu-Tasi ma attenzione a non lasciare mano libera agli enti territoriali con tasse sui servizi

